

## **Diocesi di Alife-Caiazzo**

### **Parrocchia Maria SS. Assunta, Caiazzo**

“Come il Padre ha mandato me, così io mando voi” (cfr. Gv.17,18).

Il mandato, ricevuto nel giorno dell'ordinazione sacerdotale, si è reso concreto nel passare del tempo in situazioni, in circostanze e in “luoghi” indicati e voluti, sempre, dalla Provvidenza, e mai scelti da me. Oggi vengo nella comunità di Maria SS. Assunta in Caiazzo con il desiderio di compiere la volontà di Dio.

Il mio primo pensiero di affetto filiale va al nostro vescovo Valentino Di Cerbo che mi ha scelto e chiamato a cooperare al suo progetto di guidare, annunciare e santificare il popolo della Diocesi: vedo, in questo, il dispiegarsi del progetto di Dio per gli uomini che non è altro un progetto d'amore che ha iniziato con me nell'ordinazione presbiterale il 1 maggio 2013. Lo ringrazio per la fiducia che mi da, nonostante la mia giovane età, segno che si ha bisogno di un rinnovamento, che si inserisce nella tradizione della chiesa.

Più volte ho pensato a quanto il Vescovo mi chiede di fare e di essere per questa comunità, e, tornando al giorno della mia ordinazione sacerdotale, ricordo il passo della prima lettura che, avevo personalmente scelto, e che è stato provvidenziale e che in questi giorni mi da consolazione e forza. Infatti, alle parole tremanti del giovane profeta geremia: «Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane», il Signore gli dice: «Non dire: “Sono giovane”. Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò. Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti».

A voi, carissimi confratelli nel sacerdozio, dico il mio grazie per aver preso parte a questa liturgia; sono un prete giovane ed è bello in questo giorno sentirmi circondato dal vostro affetto, e per aver testimoniato l'unità dell'unico presbiterio che collabora e agisce insieme.

La vostra presenza mi incoraggia e mi consola, testimoniando così che non si è mai preti da soli, ma si può vivere ed esercitare il ministero solo dentro una grande famiglia. Ringrazio di cuore anche i confratelli sacerdoti che purtroppo sono assenti per impegni pastorali ma che non mi hanno fatto mancare la loro vicinanza e il sicuro ricordo nella preghiera.

Un affettuoso saluto va a Mons. Antonio Chichierca, il nostro parroco emerito, che per cinquant'anni ha servito questa comunità, rivelando zelo e dedizione per le "cose di Dio", aiutando ed educando intere generazioni nella edificazione delle coscienze. Il passare del tempo tuttavia chiama gli uomini a nuove e diverse responsabilità, a cui nemmeno noi sacerdoti ci sottraiamo.

Caro don Antonio, non farete mancare la vostra presenza, la saggezza, l'affetto quando bussero' alla vostra porta per chiedere un consiglio, un confronto, un aiuto. La discrezione con cui sosterrate ancora il cammino di questa comunità sarà un ulteriore segno dei doni che Dio ha voluto riservare alla vostra persona. anche se in modo diverso legato all'andare del tempo, a servirla con rinnovato affetto ed amore.

Un abbraccio grato e riconoscente alla mia Parrocchia d'origine, S. Sebastiano e s. Nicola in Alvignano: siete tanti qui stasera, accompagnati da don Emilio, nostro Parroco, per me grande maestro di silenzio ed umiltà; guida sapiente e illuminata nella mia vita e nel discernimento della mia vocazione. Vi chiedo di continuare a pregare per me, come avete fatto fino ad ora.

In questo momento, colmo di gioia e di gratitudine per quanto il Signore mi ha dato, il mio ricordo va alla comunità parrocchiale di S. Saturnino in Roma in cui ho mosso i primi passi del ministero sacerdotale, e presente stasera con una piccola ma significativa delegazione.

Oggi vengo in questa comunità, la cui sede si trova nella concattedrale di Caiazzo: non un luogo storico qualunque, ma il presupposto che la Chiesa si fonda sull'unità. La cattedra del vescovo ricorda l'unità dell'unica chiesa voluta da Cristo e affidata ai suoi apostoli e ai loro successori.

A noi, che conserviamo nella nostra chiesa questa reliquia così importante, la responsabilità di essere una comunità esemplare nel rispettare l'unità della Chiesa, la volontà di Dio tramite il Vescovo successore degli apostoli, e una parrocchia di carità verso i bisognosi e i lontani.

A voi miei parrocchiani, dico sin da subito: "passiamo da una pastorale di **tutti quanti** ad una pastorale di **tutti insieme!**".

Non c'è ricerca del Signore senza la comunione con il fratello, sia esso il più lontano. Tutti insieme dobbiamo cercare il Signore sapendo che questa ricerca ci fa diventare santi e ci rende partecipi dell'amore di Dio. Tra di noi cresca un sereno clima di famiglia. E come unica famiglia dovremo impegnarci a fare esperienza di figli di Dio per aderire sempre di più a Gesù ed al suo Vangelo.

Ai giovani e ai ragazzi va il mio particolare pensiero: non lasciamoci rubare la speranza, non permettiamo a nessuno di profanare i nostri sogni ma continuiamo a guardare e ad agire per un futuro migliore, per attuare i nostri desideri e le nostre aspirazioni.

Sono qui per voi e con voi, da amico, fratello, ma soprattutto da padre. Cammineremo insieme, ci confronteremo; verrà presto il tempo dei progetti, dei sogni, delle iniziative, il dialogo e la preghiera ci permetteranno di essere comunità. Verrà il tempo dei "si" e dei "no". E saranno proprio i no ad aiutarci a crescere interpellando la parola di Dio e aspettando i suoi tempi. Rimanete con me a vegliare, come disse Gesù ai suoi. Rimanetemi accanto.

In questo momento voglio far sentire la mia vicinanza agli ammalati che visiterò nei prossimi giorni, e a quanti sono nella tristezza e nella delusione della vita. Non siete soli, sentitevi circondati dall'affetto della nostra comunità parrocchiale che prega e agisce per voi e con voi.

Sono certo che, con l'aiuto di Dio e con l'impegno di tutti, faremo "grandi cose", non secondo il nostro modo di vedere, ma secondo il sogno che Dio ha per noi. Rimocchiamoci le maniche con grande spirito di servizio e con una fede matura ed operosa per essere "degni" di lavorare nella "vigna del Signore".

Saluto con affetto il Sindaco Tommaso Sgueglia, (l'assessore provinciale Stefano Giaquinto, vicesindaco di Caiazzo) e le autorità civili. Costruiamo insieme la civiltà dell'amore, realizziamo insieme il bene comune senza dimenticare che al centro delle nostre rispettive missioni c'è l'uomo, creatura fatta a immagine e somiglianza di Dio.

A Maria, madre della speranza, a cui già ho affidato il mio cammino sacerdotale nel giorno dell'ordinazione, e che oggi ritrovo in questa basilica concattedrale, affido il mio ministero pastorale e tutta la nostra comunità parrocchiale.

A santo Stefano, chiedo l'intercessione per essere un pastore secondo il cuore di Gesù buon pastore.

A San Ferdinando D'Aragona alla cui ombra sono cresciuto e formato e che per vie misteriose e provvidenziali ritrovo nella nuova parrocchia chiedo di guidarmi e sostenermi, perché ogni giorno continui ad essere presbitero della chiesa di Cristo secondo il disegno voluto per me dal Padre.

Pregate per me. Grazie.

*Don Antonio Di Lorenzo*